

FONDO DI SOLIDARIETÀ

per aiutare le famiglie in difficoltà

FONDO DI SOLIDARIETÀ

per aiutare le famiglie in difficoltà

FONDO DI SOLIDARIETÀ

per aiutare le famiglie in difficoltà

Puoi fare la tua donazione al “Fondo di solidarietà per aiutare le famiglie in difficoltà”

Con offerta direttamente presso gli uffici della
FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA ONLUS

orario di apertura ufficio
lunedì - martedì - mercoledì - venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.00

FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA ONLUS

Piazza Garibaldi, 3
60019 Senigallia (AN)
C.F. 92022600420

Tel 071 60274 / Fax 071 7929611

Presidente
Don Aldo Piergiovanni

Direttore Generale
Dott. Giovanni Bomprezzi

Con Bonifico Bancario a
FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA ONLUS
Conto Corrente Bancario presso Banca Popolare Etica
Codice IBAN: IT 93 V 05018 12100 000000127245

Con Bollettino Postale a
FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA ONLUS
Conto Corrente Postale n. 95690327

Una percentuale dell'offerta sarà deducibile, ai sensi di legge, solo se effettuata con assegno (consegnato direttamente presso l'ufficio), con bonifico bancario o bollettino postale.

CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO
*Presso Centro di Solidarietà “Don Luigi Palazzolo”
P.le Della Vittoria, 24 – Senigallia – Tel. 071.7925563*

Orario apertura

Dal Lunedì al Sabato dalle ore 10 alle 12
Martedì e Venerdì dalle ore 17 alle 19

Info: www.diocesisenigallia.it



“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (Gaudium et spes, 1).



Fondo di solidarietà per aiutare le famiglie in difficoltà

Tutta la Chiesa si sente interpellata dalla preoccupante crisi economica che colpisce un numero crescente di persone e di famiglie. Anche la nostra Diocesi, di fronte a tante situazioni di grave precarietà e incertezza, sente il bisogno di offrire un supplemento di attenzione, di vicinanza, di solidarietà.

Ad integrazione di quanto si sta già facendo nelle nostre realtà ecclesiali locali attraverso le Parrocchie e la Caritas Diocesana, come pure ad integrazione del “Fondo nazionale di garanzia” promosso dai Vescovi italiani, e senza sostituirsi alla responsabilità e agli interventi degli Enti pubblici, la Diocesi di Senigallia costituisce un FONDO DI SOLIDARIETÀ per venire incontro alle famiglie in difficoltà per motivi di lavoro.

Il Fondo viene dotato di una somma iniziale derivante dall'otto per mille destinato alla carità e da risorse personali; per la sua alimentazione si tende la mano a tutti: fedeli, cittadini, famiglie, associazioni, movimenti, gruppi, aziende, realtà finanziarie.

La gestione del Fondo è affidata alla Caritas diocesana (*Fondazione Caritas Diocesana ONLUS*). In linea di massima si cercherà di agire in sinergia e collaborazione con i Servizi sociali dei Comuni del nostro territorio, destinando una parte del Fondo per fare fronte alle necessità più urgenti e una parte per finanziare “borse di lavoro” in vista del reinserimento nell'ambito lavorativo.

Vorrei sottolineare il fatto che questa iniziativa della Diocesi si propone una finalità educativa: intende suscitare una riflessione sugli stili di vita per esprimere il valore della sobrietà e della solidarietà. Sappiamo bene che il Fondo sarà soltanto una “goccia” nel “mare” dei bisogni, ma non possiamo esimerci dall'offrire un ulteriore segno di quella carità che, costituendo il cuore del messaggio cristiano, ci rende testimoni credibili del buon Samaritano.

✠ Giuseppe Orlandoni
Vescovo

Utilizzo del Fondo di Solidarietà

La Fondazione Caritas Senigallia ONLUS utilizzerà il fondo sostenendo le richieste che arriveranno all'ufficio del Centro di Ascolto Diocesano. Questa realtà, attraverso numerosi volontari coordinati da un'equipe di responsabili, si pone quotidianamente all'ascolto dei bisogni delle persone, cerca con loro e per loro risposte intelligenti e mirate di aiuto immediato e di lungo periodo, collabora con altre analoghe strutture territoriali pubbliche e private.

Ai fini di un intervento autenticamente risolutivo della situazione problematica, gli operatori del Centro di Ascolto procedono nel modo seguente:

1. Accolgono la persona che chiede aiuto
2. Ascoltano le richieste che questa avanza
3. Compiono accertamenti e verifiche sulla situazione presentata
4. A seguito del necessario discernimento con l'équipe-responsabili del Centro, dispongono i provvedimenti di accompagnamento e sostegno, che possono essere anche di tipo economico, per un aiuto coordinato ed efficace alla persona o al nucleo familiare in difficoltà.

Tra i criteri di valutazione per l'autorizzazione dei vari tipi di intervento rientrano, fra gli altri, la perdita del lavoro e l'insufficienza di altri ammortizzatori sociali, la composizione del nucleo familiare (numero, età, posizione lavorativa, stato di salute, presenza di disabili e/o non autosufficienti...); l'ammontare e la composizione del reddito familiare e l'importo delle spese fisse e del carico debitorio. Se necessario potranno inoltre essere costituite delle “borse lavoro” per soggetti, opportunamente individuati, che verranno coinvolti direttamente in progetti promossi dalla Fondazione stessa.

Fondo nazionale di garanzia

promosso dai Vescovi italiani

Il “Fondo di Solidarietà” della Diocesi di Senigallia si affianca, integrandolo, al “Fondo Nazionale di Garanzia” dei Vescovi italiani: quest'ultimo ha lo scopo di permettere alle famiglie in difficoltà di **ottenere dalle Banche un prestito mensile per dodici o ventiquattro mesi** restituibile quando avranno ritrovato il lavoro. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro di Ascolto Diocesano.

Una riflessione sugli stili di vita

*“Solo adottando uno stile di vita sobrio... sarà possibile instaurare un ordine giusto e sostenibile. (...) Si apre qui uno spazio importante per l'impegno delle comunità ecclesiali: la dimensione educativa, che da sempre caratterizza la loro azione, oggi deve esprimersi anche nella capacità di formare a comportamenti sostenibili. Si tratta, in particolare, di ridurre quei consumi che non sono realmente necessari e di imparare a soddisfare in modo ragionevole i bisogni essenziali della vita individuale e sociale”.
Così il Papa Benedetto XVI.*

La crisi economica che stiamo attraversando sembra aver fatto emergere l'illusorietà dei paradigmi teorici di un sistema economico-finanziario che ha creato i presupposti della crisi che oggi lo sta travolgendo. In realtà questa crisi non ha colto di sorpresa quanti, ai margini delle teorie economiche prevalenti, da anni denunciavano la non sostenibilità del modello.

Preoccupa tuttavia che anche ora molti governanti ed “esperti” continuino a proporre, per uscire dalla crisi, il non rallentamento dei consumi da parte dei cittadini. Stupisce soprattutto che si suggerisca di rispondere alla crisi attraverso la riproposizione delle cause che l'hanno generata.

È arrivato il momento (o forse è già tardi dal punto di vista ambientale) di cambiare modello di sviluppo, stimolando la domanda di bisogni collettivi (ambiente, sociale, biologico, energie alternative, acquisti verdi, ecc.) piuttosto che quella di beni di consumo individuali.

Si tratta poi, per la comunità cristiana, di proporre una revisione sugli stili di vita improntata ad una sobrietà più coerente con l'insegnamento evangelico. Concretamente come Chiesa di Senigallia stiamo promuovendo un progetto finalizzato alla costruzione del bene comune sperimentando anzitutto sulle nostre strutture istituzionali e attraverso il coinvolgimento in prima persona di sacerdoti, religiosi e religiose, la pratica di stili di vita improntati alla sobrietà, attraverso la valorizzazione ed il sostegno di forme di esperienze non profit operanti sul nostro territorio.

Il cammino è tracciato. Non resta che percorrerlo.

don Paolo Gasperini
Vicario per la pastorale